



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

**POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
Anno Accademico 2025/26**

Versione 12 del 18/12/24

Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 dicembre 2024 con parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 18 dicembre 2024.



Versioni precedenti:

- versione 11, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2024 con parere favorevole del Senato espresso nella seduta del 30 gennaio 2024;
- versione 10, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2022 con parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 20 dicembre 2022;
- versione 9, approvata dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 28 ottobre e del 21 dicembre 2021 con parere favorevole del Senato Accademico espresso nelle sedute del 28 ottobre e del 21 dicembre 2021;
- versione 8, approvata dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 24 novembre e del 22 dicembre 2021, con parere favorevole del Senato Accademico espresso nelle sedute del 28 ottobre e del 21 dicembre 2021;
- versione 7, approvata dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 24 novembre e del 22 dicembre 2020, con parere favorevole del Senato Accademico espresso nelle sedute del 10 novembre e del 18 dicembre 2020;
- versione 6, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 febbraio 2020, con parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta dell'11 febbraio 2020;
- versione 5, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2018, con parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 18 dicembre 2018;
- versione 4, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 gennaio 2018, con parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 22 gennaio 2018;
- versione 3, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2016;
- versione 2, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 febbraio 2016;
- versione 1, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 maggio 2014.



Sommario

1.	PREMESSA	4
2.	CONTESTO DI RIFERIMENTO	5
3.	LE LINEE STRATEGICHE	11
4.	POLITICHE PER L'OFFERTA FORMATIVA.....	13
	Laurea Magistrale: SCIENZE GIURIDICHE E CRIMINOLOGICHE PER LA SICUREZZA	14
	Classe LM/SC-GIUR	14
5.	L'ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	15
	a) La sostenibilità economico-finanziaria	16
	b) La sostenibilità in termini di docenza	16
	c) La sostenibilità in termini di strutture	18



1. PREMESSA

Gli Atenei che richiedono l'attivazione di nuovi Corsi di Studio sono tenuti a presentare, oltre alla Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) completa di tutte le informazioni e gli allegati richiesti per ciascun CdS, il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", deliberato dagli Organi Accademici competenti, coerente con la strategia dell'offerta formativa espressa nel Piano strategico di Ateneo. Il documento rientra tra la documentazione obbligatoria richiesta per l'accREDITAMENTO iniziale dei CdS di nuova attivazione da parte dei Panel di Esperti di Valutazione (PEV), ai sensi delle "Linee Guida per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione per l'A.A. 2024-2025" dell'ANVUR (versione del 21 settembre 2023). In tali Linee Guida, secondo un processo virtuoso di progettazione della nuova offerta formativa, è previsto che l'Ateneo verifichi la coerenza delle nuove istituzioni con la pianificazione strategica e con il documento "Politiche di Ateneo e programmazione" procedendo all'eventuale aggiornamento di quest'ultimo prima dell'approvazione delle proposte di nuova istituzione da parte degli Organi Accademici.

Nel documento devono essere riportati gli **obiettivi** e le corrispondenti **priorità** che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi corsi di studio proposti coerentemente con tali priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Nel documento deve inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la **sostenibilità** economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di studio.

In seguito alla pubblicazione del Decreto Ministeriale 25/03/2021 n. 289 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati", l'Università degli Studi di Verona ha predisposto il Piano Strategico 2023-2025. Il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici per l'anno 2024 da parte della *governance* è oggetto di approvazione da parte degli Organi dell'Ateneo nel mese di gennaio 2025 unitamente al Piano strategico 2023-2025 per l'anno 2025.

La finalità principale del presente documento è di tracciare l'evoluzione dell'offerta formativa per l'a.a. 2025/26 coerentemente con il Piano strategico di Ateneo.

Il presente documento sarà revisionato qualora vengano modificati gli strumenti di pianificazione dell'Ateneo sulla base di indicazioni ministeriali e/o dell'ANVUR.



2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Università di Verona è un ateneo giovane, dinamico e in espansione, dove donne e uomini di diversa provenienza e formazione operano assieme per promuovere una rete diffusa di relazioni culturali e il trasferimento dei saperi tecnologici e scientifici fra società, portatori di interesse sul territorio e sistema accademico di alta formazione in Europa e nel mondo.

La vocazione più profonda di questo giovane ateneo è di costituire un ponte fra le esigenze di crescita del territorio, di cui l'ateneo vuole farsi interprete ponendo al centro il benessere delle persone e lo sviluppo sostenibile delle comunità, e le migliori prassi internazionali di ricerca e innovazione, promuovendo la mobilità delle/dei giovani, delle ricercatrici e dei ricercatori, incanalando e potenziando la sua tradizionale predisposizione all'accoglienza.

Inoltre, coerentemente con la missione e con la visione dell'Ateneo, che punta sull'innovazione, sulla qualità della ricerca e della didattica, l'Ateneo di Verona ha individuato nella convergenza di aree apparentemente distanti tra loro, quali l'ingegneria dei sistemi biomedicali e la medicina innovativa e di precisione, un terreno sul quale accogliere tali sfide, anche attraverso soluzioni organizzative innovative. Da queste riflessioni è nata l'idea di far nascere un nuovo dipartimento che abbia la capacità di parlare al futuro, un Dipartimento dove far dialogare e collaborare insieme i Medici con gli Ingegneri per affrontare insieme le sfide della nuova frontiera della Medicina: la Medicina di precisione, le terapie cellulari, l'intelligenza artificiale, la neuro-robotica. Nel mese di marzo 2023 viene così istituito il Dipartimento di Ingegneria per la Medicina di Innovazione (DIMI) con l'obiettivo di promuovere la didattica e la ricerca nell'ambito della progettazione e applicazione di sistemi tecnologici abilitanti il settore della medicina di innovazione e altri settori ad esso sinergici. Il neo-dipartimento ha quindi una forte vocazione multidisciplinare, trasversale alla classica ripartizione a silos della conoscenza in rigidi settori scientifico disciplinari, che sviluppa e coordina numerose aree di competenza articolate in sezioni. Le aree di maggior interesse riguardano la robotica medica, la medicina di precisione, la bioingegneria, l'intelligenza artificiale in medicina, la medicina rigenerativa, le immunoterapie anti-tumorali, la target-therapy anti-tumorale, l'innovazione nella ricerca clinica e metodologica. Al nuovo dipartimento confluiscono i docenti afferenti ai dipartimenti di Informatica, Medicina, Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno Infantili, Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, Diagnostica e Sanità Pubblica, Scienze Giuridiche e Scienze Umane. Con riferimento alla didattica, il DIMI è il Dipartimento di riferimento per il Corso di Laurea in Ingegneria dei Sistemi Medicali per la Persona e per il Corso di Laurea Magistrale in Computer Engineering for Intelligent Systems, e Dipartimento "associato" per altri corsi di studio. Per i corsi di studio e le Scuole di Specializzazione il DIMI si riferirà alla Facoltà di Medicina.

L'Ateneo presenta un'offerta formativa multidisciplinare focalizzata nelle macroaree delle scienze umanistiche, delle scienze giuridiche ed economiche, delle scienze della vita e della salute e delle scienze naturali e ingegneristiche.

Il complesso dei Corsi di Studio offerto dalle diverse macroaree dell'Ateneo è valutato in una logica di ponderata valorizzazione delle competenze maturate negli oltre quarant'anni dall'istituzione dell'Ateneo con obiettivi d'innovazione e sviluppo qualitativo dell'offerta formativa, fortemente integrata con la ricerca scientifica dell'Ateneo.

L'offerta formativa, fortemente orientata all'apprendimento delle studentesse e degli studenti, all'internazionalizzazione e attenta alla dimensione internazionale, intende formare persone con competenze innovative, altamente qualificate e spendibili. A tal fine offre anche un sistema articolato di iniziative post lauream, quali i dottorati di ricerca, le scuole di specialità dell'area medica, i master e i corsi di perfezionamento, orientati a garantire la collocazione delle risorse nel mercato del lavoro.

Nel prospetto seguente è riportato l'elenco dei Corsi di Studio previsti per l'a.a. 2025/26 con le variazioni indicate **in rosso**:



DIPARTIMENTO / FACOLTA' DI RIFERIMENTO	CLASSE	CORSO DI STUDIO	SEDE DIDATTICA	DOPPIO TITOLO / CDS INTERNAZIONALE (erogato in inglese)
Management	L-18	ECONOMIA AZIENDALE E MANAGEMENT	Verona	
Management	L-18	ECONOMIA E INNOVAZIONE AZIENDALE	Vicenza	
Scienze economiche	L-33	ECONOMIA E COMMERCIO	Verona	
Scienze economiche	L-33	ECONOMIA, IMPRESE E MERCATI INTERNAZIONALI	Vicenza	
Scienze economiche	LM-16	BANCA E FINANZA	Verona	
Management	LM-47	MANAGEMENT DELLE ATTIVITA' SPORTIVE INNOVATIVE E SOSTENIBILI	Vicenza	
Scienze economiche	LM-56	ECONOMICS AND DATA ANALYSIS	Verona	CDS internazionale Doppio titolo con Wurzburg (Germania)
Scienze economiche	LM-56	INTERNATIONAL ECONOMICS AND BUSINESS	Vicenza	CDS internazionale Doppio titolo con Bordeaux (Francia) Doppio titolo con Bamberg (Germania) Tripla titolo con Bordeaux/Praga e con Porto/Bamberg
Management	LM-77	GOVERNANCE E AMMINISTRAZIONE D'IMPRESA	Verona	
Management	LM-77	MARKETING E COMUNICAZIONE D'IMPRESA	Verona	
Management	LM-77	MANAGEMENT E STRATEGIA D'IMPRESA	Vicenza	
Management	LM-77	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT	Verona	
Management	LM-69	VITICOLTURA, ENOLOGIA E MERCATI VITIVINICOLI interateneo con Udine, Padova Sede amministrativa: Verona	Udine Verona Conegliano (PD)	CdS internazionale Doppio titolo con Geisenheim (Germania)
Scienze Umane	L-5	FILOSOFIA	Verona	
Scienze Umane	L-19	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	Verona	
Scienze Umane	L-24	SCIENZE PSICOLOGICHE PER LA FORMAZIONE	Verona	
Scienze Umane	L-39	SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE	Verona	
Scienze Umane	L-36	STUDI STRATEGICI PER LA SICUREZZA E LE POLITICHE INTERNAZIONALI	Verona	
Scienze Umane	LM-51	PSICOLOGIA PER LA FORMAZIONE	Verona	
Scienze Umane	LM-78	SCIENZE FILOSOFICHE	Verona	
Scienze Umane	LM-85	SCIENZE PEDAGOGICHE	Verona	
Scienze Umane	LM-87	SERVIZIO SOCIALE IN AMBITI COMPLESSI	Verona	
Scienze Umane	LM85-BIS	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	Verona	
Scienze Giuridiche	L-14	SERVIZI GIURIDICI PER IMPRESE, AMMINISTRAZIONI E NO- PROFIT	Verona	
Scienze Giuridiche	LMG/01	GIURISPRUDENZA	Verona	
Scienze Giuridiche	LM-62	GOVERNANCE DELL'EMERGENZA	Verona	
Scienze Giuridiche	LM/SC-GIUR	DIRITTO PER LE TECNOLOGIE E L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE	Verona	
Scienze Giuridiche	LM/SC-GIUR	SCIENZE GIURIDICHE E CRIMINOLOGICHE PER LA SICUREZZA (NUOVO CDS) Interateneo con Università di Trento Sede amministrativa: Verona	Verona	
Biotechnologie	L-2	BIOTECNOLOGIE	Verona	
Biotechnologie	L-25	SCIENZE E TECNOLOGIE VITICOLE ED ENOLOGICHE	S. Pietro in Cariano (VR)	
Ingegneria per la medicina di innovazione	L-8	INGEGNERIA DEI SISTEMI ROBOTICI E INTELLIGENTI	Verona	
Ingegneria per la medicina di innovazione	L-8	INGEGNERIA DEI SISTEMI MEDICALI PER LA PERSONA interateneo con Trento, Modena e Reggio Emilia Sede amministrativa Verona	Verona	
Informatica	L-31	INFORMATICA	Verona	
Informatica	L-31	BIOINFORMATICA	Verona	
Informatica	L-35	MATEMATICA APPLICATA	Verona	
Biotechnologie	L-P02	INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ NELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE DI ALIMENTI	Verona	



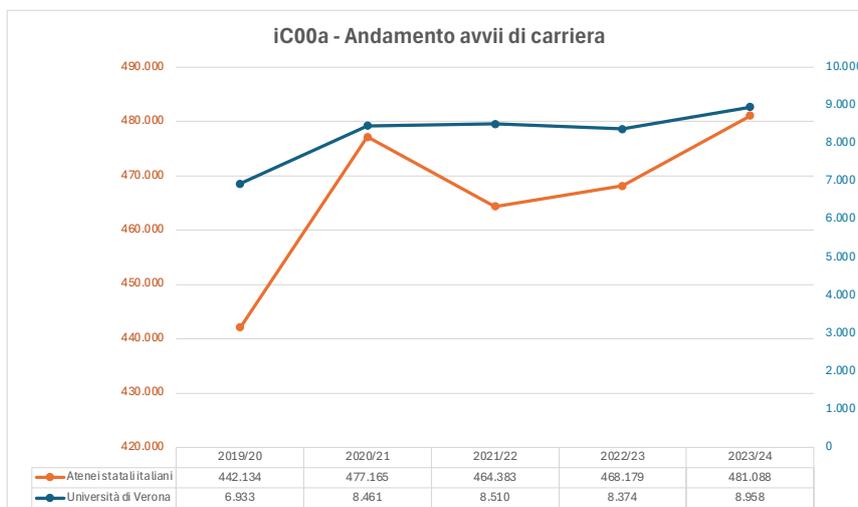
Biotechnologie	LM-7	BIOTECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI	Verona	
Biotechnologie	LM-8	BIOTECNOLOGIE PER LE BIORISORSE E LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE	Verona	
Biotechnologie	LM-9	MOLECULAR AND MEDICAL BIOTECHNOLOGY	Verona	CDS internazionale
Informatica	LM-18	MEDICAL BIOINFORMATICS	Verona	CDS internazionale
Informatica	LM-18	ARTIFICIAL INTELLIGENCE	Verona	CDS internazionale
Ingegneria per la medicina di innovazione	LM-21	BIOINGEGNERIA PER L'INNOVAZIONE IN MEDICINA Interateneo con Università di Trento e Modena-Reggio Emilia Sede amministrativa: Modena Reggio-Emilia	Modena	
Ingegneria per la medicina di innovazione	LM-21	BIOINGEGNERIA PER LA MEDICINA PERSONALIZZATA Interateneo con Università di Trento e Modena Reggio Emilia Sede amministrativa: Trento	Rovereto	
Ingegneria per la medicina di innovazione	LM-32	COMPUTER ENGINEERING FOR INTELLIGENT SYSTEMS	Verona	CDS internazionale
Informatica	LM-40	MATHEMATICS	Verona	CDS internazionale Doppio titolo con Grenoble (Francia) Doppio titolo con DIJON (Francia) Doppio titolo con Stuttgart (Germania)
Informatica	LM-DATA	DATA SCIENCE	Verona	CDS internazionale
Informatica	LM-18/32	INGEGNERIA E SCIENZE INFORMATICHE	Verona	
Culture e Civiltà	L-1	BENI CULTURALI	Verona	
Culture e Civiltà	L-10	LETTERE	Verona	
Culture e Civiltà	L-20	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Verona	
Culture e Civiltà	LM-2	QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA interateneo con Ferrara, Trento, Modena e Reggio Emilia Sede amministrativa: Ferrara	Verona Ferrara Trento Modena e Reggio Emilia	Doppio titolo con Tolosa (Francia)
Culture e Civiltà	LM-14	TRADIZIONE E INTERPRETAZIONE DEI TESTI LETTERARI	Verona	Doppio titolo con Augsburg (Germania) Doppio titolo con Friburgo (Svizzera) Doppio titolo con Lugano (Svizzera) Doppio titolo con Nancy (Francia)
Culture e Civiltà	LM-19	EDITORIA E GIORNALISMO	Verona	
Culture e Civiltà	LM-39	LINGUISTICS	Verona	CDS internazionale Doppio titolo con Konstanz (Germania)
Culture e Civiltà	LM-49	PROMOZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE E DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE	Verona	
Culture e Civiltà	LM-89	STORIA DELLE ARTI	Verona	Doppio titolo con Dresda (Germania)
Culture e Civiltà	LM-84	SCIENZE STORICHE interateneo con Trento Sede amministrativa: Trento	Trento	Doppio titolo con Dresda (Germania)
Lingue e letterature Straniere	L-11	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	Verona	
Lingue e letterature Straniere	L-11	LINGUE E LETTERATURE PER L'EDITORIA E I MEDIA DIGITALI	Verona	
Lingue e letterature Straniere	L-12	LINGUE E CULTURE PER IL TURISMO E IL COMMERCIO INTERNAZIONALE	Verona	
Lingue e letterature Straniere	LM-37	LANGUAGES, LITERATURES AND DIGITAL CULTURE	Verona	CDS internazionale Doppio titolo con La Coruna (Spagna) Doppio titolo con Grenoble (Francia)
Lingue e letterature Straniere	LM-38	LINGUE PER LA COMUNICAZIONE TURISTICA E COMMERCIALE	Verona	Doppio titolo con Castellò (Spagna)
Medicina e Chirurgia	L-29	SCIENZE NUTRACEUTICHE E DELLA SALUTE ALIMENTARE	Verona	
Medicina e Chirurgia	L/SNT1	INFERMIERISTICA	Verona Legnago Vicenza Trento Bolzano	
Medicina e Chirurgia	L/SNT1	OSTETRICIA	Verona	
Medicina e Chirurgia	L/SNT2	FISIOTERAPIA	Verona Vicenza Rovereto	
Medicina e Chirurgia	L/SNT2	LOGOPEDIA	Verona	
Medicina e Chirurgia	L/SNT2	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	Rovereto	



Medicina e Chirurgia	L/SNT3	IGIENE DENTALE	Verona Rovereto	
Medicina e Chirurgia	L/SNT3	TECNICHE DI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE	Verona	
Medicina e Chirurgia	L/SNT3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	Verona	
Medicina e Chirurgia	L/SNT3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (NUOVO CDS) Interateneo con Università di Trento Sede amministrativa: Verona	Trento	
Medicina e Chirurgia	L/SNT3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	Verona	
Medicina e Chirurgia	L/SNT3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (NUOVO CDS) Interateneo con Università di Trento Sede amministrativa: Verona	Trento	
Medicina e Chirurgia	L/SNT3	TECNICHE ORTOPEDICHE	Verona	
Medicina e Chirurgia	L/SNT3	TECNICHE AUDIOPROTESICHE (NUOVO CDS)	Verona	
Medicina e Chirurgia	L/SNT4	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO interateneo con Università di Trento Sede amministrativa: Verona	Trento	
Medicina e Chirurgia	L/SNT4	ASSISTENZA SANITARIA	Trento	
Medicina e Chirurgia	L/SNT4	Osteopatia	Verona	
Medicina e Chirurgia	LM-6	BIOLOGY FOR TRANSLATIONAL RESEARCH AND PRECISION MEDICINE	Verona	CDS internazionale
Medicina e Chirurgia	LM-13.	FARMACIA	Verona	
Medicina e Chirurgia	LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA	Verona	
Medicina e Chirurgia	LM-41	Medicina e chirurgia ad indirizzo tecnologico	Verona	
Medicina e Chirurgia	LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA Interateneo con Università di Trento Sede amministrativa: Trento	Trento	
Medicina e Chirurgia	LM-46	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	Verona	
Medicina e Chirurgia	LM/SNT1	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTERICHE	Verona Bolzano Trento	
Medicina e Chirurgia	LM/SNT2	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	Verona	
Medicina e Chirurgia	LM/SNT3	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE ASSISTENZIALI	Verona	
Medicina e Chirurgia	L-22	SCIENZE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE	Verona	
Medicina e Chirurgia	L-22	SCIENZE MOTORIE, SPORT E BENESSERE Interateneo con Università di Trento Sede amministrativa: Trento	Rovereto	
Medicina e Chirurgia	LM-67	SCIENZE MOTORIE PREVENTIVE ED ADATTATE	Verona	
Medicina e Chirurgia	LM-67	SALUTE E SPORT Interateneo con Modena e Reggio Emilia Sede amministrativa: Modena e Reggio Emilia	Modena e Reggio Emilia	
Medicina e Chirurgia	LM-68	SCIENZE DELLO SPORT E DELLA PRESTAZIONE FISICA Interateneo con Trento Sede amministrativa: Verona	Verona Rovereto	

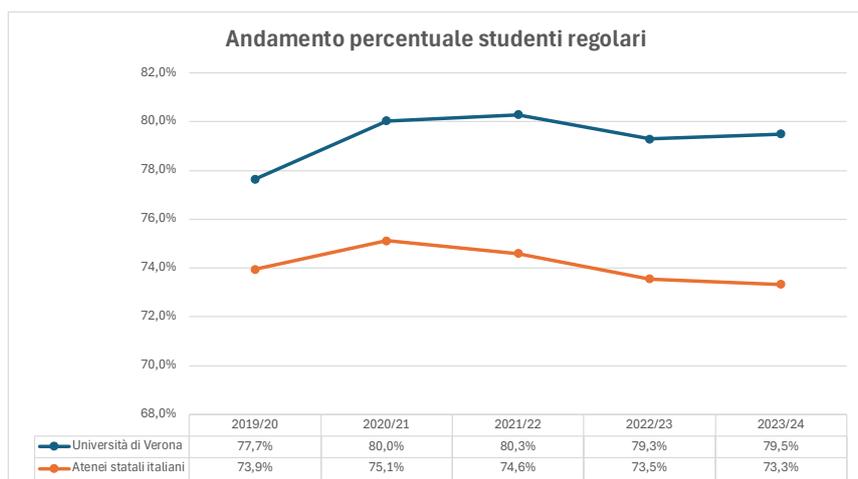
I risultati in termini di attrattività dei Corsi di Studio dell'Ateneo e di esiti occupazionali possono essere analizzati tramite gli indicatori di monitoraggio, autovalutazione e valutazione periodica dell'ANVUR. Di seguito si riporta l'andamento 2019/20 – 2023/24 dei seguenti indicatori: avvii di carriera (matricole), studenti regolari, immatricolati alle magistrali laureati in altro ateneo, laureati entro la durata del corso, laureati magistrali occupati a un anno dalla laurea, iscritti ai corsi di dottorato, dottori di ricerca con titolo precedente acquisito in altro ateneo, tasso di occupazione dei dottori di ricerca a un anno dal titolo. L'andamento degli indicatori di Verona (linea arancione) sono confrontati con il dato medio nazionale degli atenei statali.

Le **nuove carriere** (indicatore iC00a) sono cresciute tra l'A.A. 2019/20 e l'A.A. 2023/24 del 24%, sopra la media nazionale che ha segnato solamente un incremento dell'8%.



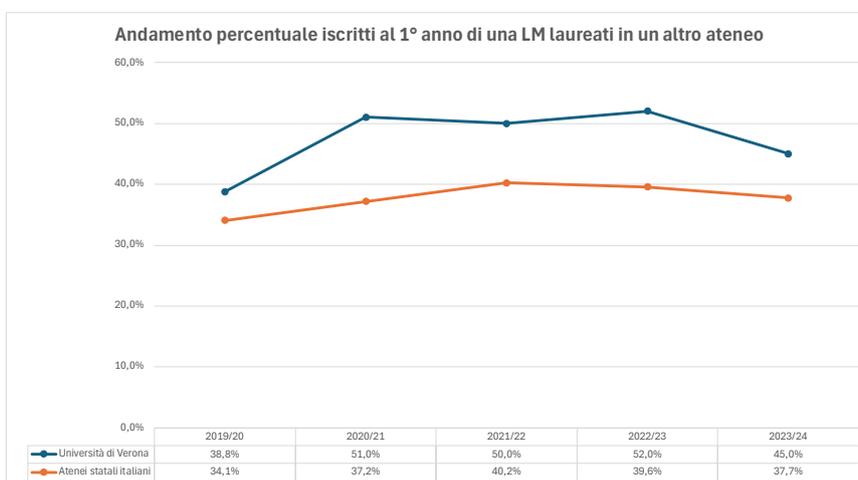
VR +24,2%
ITA +8,3%

Buoni risultati anche per quanto riguarda la **regolarità negli studi** degli/le studenti/esse dell'Ateneo: circa l'80% degli/le iscritti/e è iscritta da un numero di anni inferiore o uguale alla durata attesa del loro corso di studi e sono quindi considerati/e regolari (indicatore iC00e). Questa caratteristica li fa rientrare nel conteggio per la ripartizione dell'FFO.



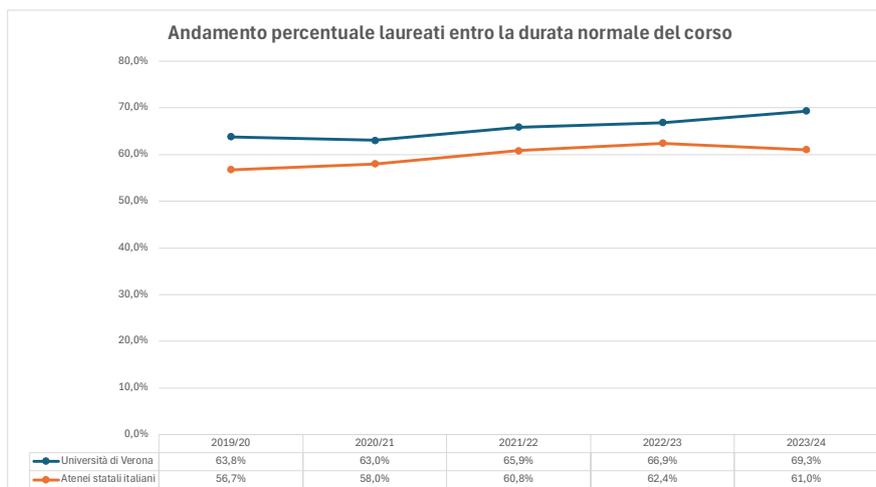
VR 79,5%
ITA 73,3%

L'**attrattività dei corsi di studio** veronesi è evidenziata anche guardando alla percentuale di immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno ottenuto il precedente titolo di laurea triennale in un altro ateneo (indicatore iC04). Il 45% dei nostri immatricolati magistrali proviene da un altro ateneo, contro una media nazionale del 37,7%.



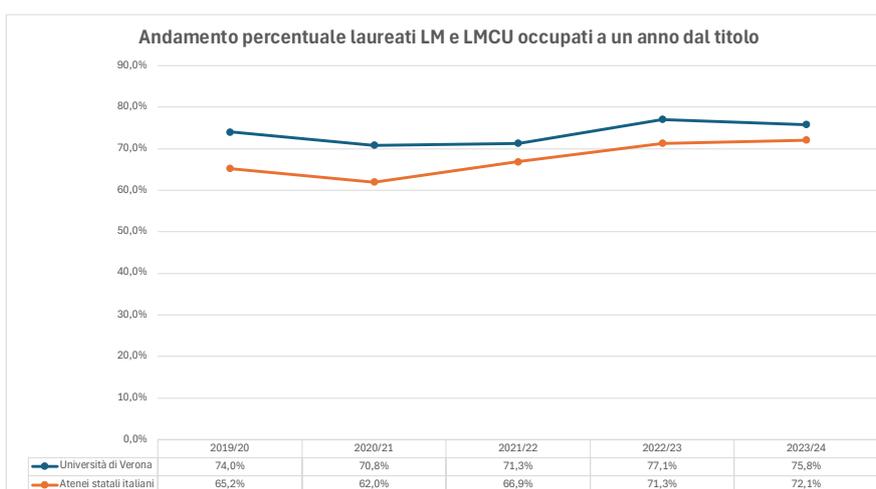
VR 45,5%
ITA 37,7%

La **Regolarità dei laureati** si mantiene superiore alla media nazionale anche al momento della laurea, con oltre il 69% dei laureati entro la durata normale del loro corso di studi (indicatore iC02), contro una media nazionale del 61%.



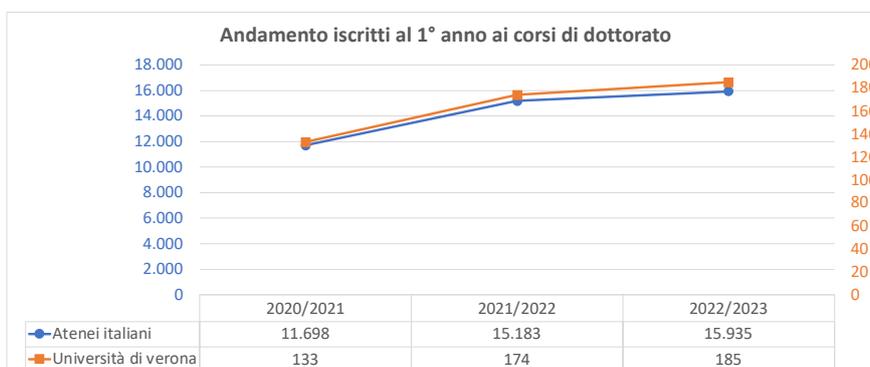
**VR 69,3%
ITA 61,0%**

Guardando ai dati sull'**occupabilità dei laureati ai corsi magistrali e magistrali a ciclo unico** (indicatore iC26, fonte AlmaLaurea): nell'intervista dell'anno 2023 il 76% circa dei laureati veronesi dichiarava di essere occupato, contro una media nazionale del 72%.



**VR 75,8%
ITA 72,1%**

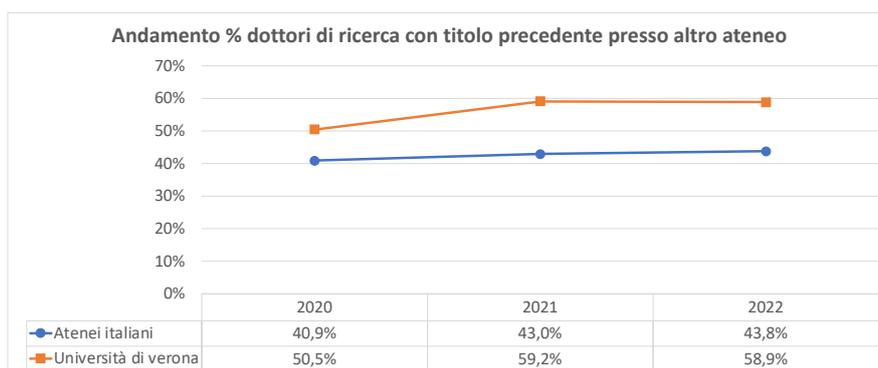
Per quel che riguarda i **corsi di dottorato**, l'Ateneo di Verona ha visto un costante aumento degli immatricolati, con un incremento del 39% degli accessi tra l'AA 2020/21 e l'AA 2022/23, leggermente sopra, ma con un andamento in linea, alla media italiana che ha visto un incremento del 36%.



**VR +39%
ITA +36%**

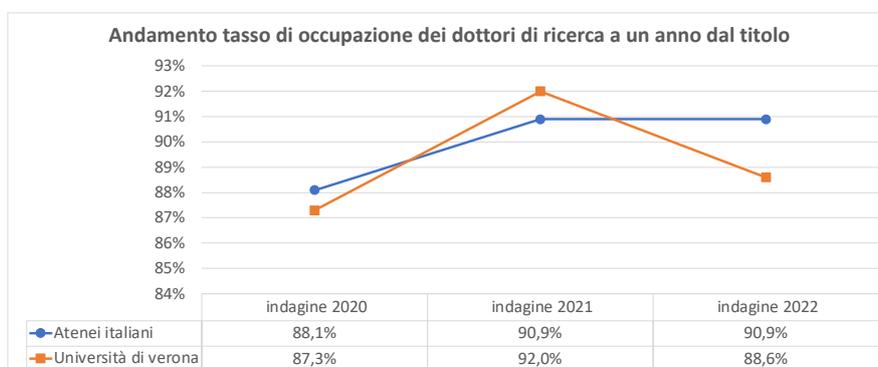
Anche la maggiore **attrattività dei corsi di dottorato** di Verona è evidenziata dal confronto con la media degli atenei italiani della percentuale dei dottori di ricerca che hanno acquisito il precedente titolo di laurea in altro ateneo (fonte, AlmaLaurea - profilo dei dottori di ricerca). Il 59% dei dottori di ricerca di Verona ha acquisito il precedente titolo in un

altro ateneo, ben superiore alla media di 43% degli atenei nazionali partecipanti alla rilevazione AlmaLaurea.



VR 59%
ITA 43%

Infine, osservando il **tasso di occupazione dei dottori di ricerca ad un anno dal titolo**, si evidenzia un andamento dei dati veronesi altalenante, ma sostanzialmente prossima alla media degli altri atenei che partecipano alla rilevazione AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei dottori di ricerca.



VR 88,6%
ITA 90,9%

3. LE LINEE STRATEGICHE

Il presente documento tiene conto dell'attuazione del Piano strategico dell'Ateneo e dei Piani operativi dei Dipartimenti (POD) e della Facoltà di Medicina e Chirurgia (POS). La finalità dei Piani operativi di Dipartimento/Facoltà, nell'ottica di integrazione con il Piano Strategico di Ateneo, è quello di tradurre in azioni specifiche di Dipartimento le strategie di Ateneo relative a Didattica, Ricerca e Terza missione, consentendo quindi di sviluppare uno strumento di programmazione strategica di Ateneo da condividere con il Consiglio di Amministrazione e uno strumento di convergenza tra politiche di Ateneo, dei Dipartimenti e della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il Piano strategico 2023-2025

Il Piano Strategico di Ateneo 2023-2025 (PSA) è il documento programmatico che indirizza l'azione strategica dell'Ateneo e costituisce il presupposto di tutti i successivi atti di pianificazione, a partire dalla Programmazione triennale MUR 2024-2026, attraverso la quale l'Ateneo può valorizzare la propria autonomia nelle politiche di internazionalizzazione, di offerta formativa, di servizi agli studenti, di sviluppo delle politiche del personale e della ricerca.

Il quadro dettagliato dei processi, delle azioni e degli obiettivi della programmazione dell'Ateneo è dato dal sistema integrato dei principali documenti di indirizzo di Ateneo, in particolare si ricordano i seguenti:

- il Bilancio di Previsione, che prevede un'apposita allocazione di risorse destinate alle azioni strumentali per il conseguimento degli obiettivi strategici. Nel Bilancio sono indicate anche le risorse necessarie per il mantenimento delle attività ordinarie dell'Ateneo;
- il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che indica le azioni (e relativi obiettivi, indicatori e target) messe in atto dall'Ateneo per portare a compimento gli indirizzi strategici;



- i documenti di programmazione dei Dipartimenti (POD) e della Facoltà di Medicina e Chirurgia (POF) e il Piano di sviluppo 2023-2027 dei dipartimenti di eccellenza per quei Dipartimenti che sono destinatari del finanziamento ministeriale;
- il Piano Triennale dell'Edilizia;
- altri documenti di programmazione di Ateneo.

Il Piano strategico rappresenta, in particolare, il riferimento per la programmazione dell'Ateneo, dei Dipartimenti e della Facoltà, in un'ottica di coinvolgimento di tutta la comunità universitaria e dei suoi interlocutori e beneficiari, mettendo in evidenza le numerose interazioni, coerenze, interdipendenze e interdisciplinarietà tra competenze e progettualità diverse.

L'Ateneo riassume e dà seguito alla propria missione focalizzando innanzitutto le priorità del Piano Strategico su tre linee strategiche connesse ai concetti di: **apertura, espansione e accoglienza**.

Con riferimento all'**offerta formativa**, l'**apertura** si realizzerà:

- nei confronti delle studentesse e degli studenti, rendendo maggiormente accessibili i Corsi di Studio mediante l'accesso libero oppure l'ampliamento dei posti previsti in caso di accessi programmati, a seguito di verifica della compatibilità con le risorse di personale, di spazi e di coerenza con i Corsi di Studio attivati;
- nei confronti delle laureate e dei laureati, con un ventaglio ampio di corsi di dottorato, di specializzazione, di qualificazione (Master e corsi di perfezionamento), di aggiornamento delle competenze (formazione continua);
- nei confronti di tutta la Comunità Accademica, favorendo la consapevolezza che gli obiettivi strategici di questo Piano si raggiungono solo con il coinvolgimento e l'impegno di tutte e di tutti;
- nei confronti del territorio, tramite interlocuzioni e scambi di attività 'con e per' la composita platea di scuole, imprese, associazioni e cittadini a livello locale, nazionale, europeo e internazionale;

L'**espansione** si realizzerà attraverso la progettazione ed attuazione di nuovi corsi di studio che amplino le aree di formazione proposte e rafforzino quelle esistenti, anche con corsi sperimentali e innovativi, da sviluppare con la collaborazione di Atenei circoscrivibili. Nella realizzazione di questa espansione verrà mantenuta attenzione all'esperienza formativa, sia rafforzando l'acquisizione delle competenze trasversali da parte delle studentesse e degli studenti, sia mediante una politica universitaria dialogante, all'interno e all'esterno, orientata all'ideazione e al rilancio di iniziative a integrazione e miglioramento di quelle finora esistenti. Non potrà mancare a supporto di queste scelte una gestione delle risorse efficace e sostenibile nel tempo e una politica 'assunzionale' anticiclica (anti-Austerità), di sguardo al futuro, di investimenti sulle persone.

L'**accoglienza** si realizzerà promuovendo politiche di genere diffuse e incisive, migliorando l'attrattività, favorendo la mobilità extra-regionale, nazionale, europea, internazionale di studentesse e studenti, dottorande e dottorandi e docenti, con attenzione alla dimensione internazionale del *milieu* formativo, offrendo carriere flessibili a sostegno della formazione di studentesse e studenti lavoratrici e lavoratori, atlete/i, caregiver, con disabilità e gravi patologie, valorizzando le tematiche del diritto allo studio.

Con il suo Piano strategico l'Ateneo di Verona si impegna a consolidare il ruolo istituzionale che riveste nei confronti della collettività, con la formazione, la ricerca e la terza missione/impatto sociale nel saper essere sempre attento nell'intercettare i cambiamenti della società, nell'individuare i bisogni futuri, nell'inclusione, nel creare le competenze richieste dal mondo del lavoro con il precipuo obiettivo di creazione di valore pubblico inteso come incremento del benessere della collettività.

Per quanto riguarda l'offerta formativa, i principali obiettivi strategici dell'Ateneo sono:

- riqualificare e ampliare l'offerta formativa;
- migliorare e razionalizzare l'impiego delle risorse interne disponibili;
- valorizzare l'integrazione dei corsi di studio in un contesto inter-ateneo;
- promuovere la collaborazione anche con l'acquisizione di competenze trasversali.



4. POLITICHE PER L'OFFERTA FORMATIVA

Le politiche, che contribuiscono alla realizzazione complessiva degli obiettivi strategici, hanno come presupposto le linee di indirizzo nelle diverse aree strategiche di Ateneo e tengono conto delle Politiche per la Qualità, definite nel documento Visione della qualità di Ateneo e Politiche per la Qualità allegato al Piano Strategico 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2024, nonché nel Modello di Assicurazione della Qualità (versione 8, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2024).

Le **politiche per la Qualità e per l'assicurazione della Qualità di sviluppo dell'offerta formativa** si articolano come segue:

a) Offerta formativa coerente con la domanda di formazione a livello nazionale e internazionale, in cui gli studenti siano attori della loro formazione, da realizzare attraverso:

- Identificazione della domanda di formazione
- Offerta formativa sistematicamente aggiornata
- Offerta formativa collegata all'attività di ricerca
- Corsi di Studio 'centrati sullo studente', coerenti con la domanda di formazione a livello internazionale, nazionale e territoriale
- Corsi di Studio che soddisfano gli standard per l'AQ condivisi a livello internazionale, in particolare a livello Europeo (EHEA)
- Qualificazione didattica e scientifica dei docenti
- Metodologie e tecnologie innovative adatte a sviluppare e perfezionare l'apprendimento
- Approccio all'insegnamento e all'apprendimento 'centrato sullo studente'
- Servizi didattici integrativi, curando particolarmente le forme di assistenza tutoriale
- Svolgimento di periodi di formazione all'esterno dell'Ateneo
- Monitoraggio dei risultati dei Corsi di Studio tramite idonei strumenti di verifica dell'efficacia del processo didattico
- Riesame periodico dei processi formativi e, più in generale, del servizio di formazione offerti dai Corsi di Studio

b) Internazionalizzazione della Didattica, da realizzare attraverso:

- Mobilità internazionale in uscita di studenti e docenti, stabilendo accordi per la mobilità in uscita degli studenti con Atenei che garantiscano semestri con insegnamenti pienamente riconoscibili ai fini della carriera degli studenti. I Corsi di Studio assumono l'impegno di favorire la mobilità internazionale degli studenti.

c) Miglioramento della performance degli studenti attraverso il potenziamento dei servizi e l'adeguatezza delle infrastrutture per gli studenti, mediante:

- Orientamento in ingresso finalizzato a favorire scelte consapevoli;
- Orientamento e tutorato in itinere personalizzato e monitorato;
- Strumenti e percorsi di apprendimento adeguati alle diverse esigenze degli studenti, con particolare riferimento agli studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento;
- Orientamento in uscita per un efficace inserimento dei laureati nel mondo del lavoro a livello locale, nazionale e internazionale.

Le **aree di intervento** su cui insiste il Piano Strategico 2023-2025 sono otto: Didattica, Internazionalizzazione, Personale e politiche di reclutamento, Ricerca, Servizi agli studenti, Rapporti con il Servizio Sanitario Regionale, Trasversale. Ognuna di queste viene declinata in tre livelli di dettaglio: gli ambiti di intervento di particolare rilevanza, gli obiettivi e le azioni strategiche. Di seguito viene riportato l'albero strategico della didattica:

AREA	AMBITO	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE
D Didattica	D.1 Orientamento e tutorato in ingresso e in itinere	D.1.1 Riduzione della dispersione studentesca	D.1.1.1 Rafforzamento delle attività di orientamento in ingresso (in linea con l'investimento M4.C1.6 del PNRR - Orientamento attivo nella transizione scuola-università)
			D.1.1.2 Rendere le forme di tutorato agli studenti più efficaci tramite una maggiore flessibilità nell'organizzare il servizio. / Sviluppo di Piani Orientamento e Tutorato (POT) per costruire tutoraggi in ambiti disciplinari critici
		D.1.2 Benessere psicologico delle studentesse e degli studenti	D.1.2.1 Analisi e rafforzamento del benessere psicologico mediante un apposito programma di supporto e promozione
			D.1.2.2 Interventi preventivi e terapeutici per affrontare lo stress.
	D.2 Offerta formativa	D.2.1 Aumentare l'attrattività dei corsi di studio per ampliare l'accesso alla formazione universitaria	D.2.1.1 Azioni di promozione e visibilità sulla qualità del percorso formativo e sulla sua spendibilità professionale, in particolare dei CdL di primo livello con specifica attenzione a target studenteschi tradizionalmente meno attratti all'Università
			D.2.1.2 Sviluppo delle azioni di preparazione alla frequenza universitaria con le scuole e ottimizzazione del percorso di immatricolazione
			D.2.1.3 Innovazione nell'attività didattica con attenzione all'integrazione tra la didattica tradizionale e l'innovazione tecnologica
		D.2.2 Qualificazione dell'offerta formativa anche in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo	D.2.2.1 Progettazione e revisione dell'offerta formativa in qualità, con particolare attenzione al contesto lavorativo e alla valorizzazione della multidisciplinarietà
			D.2.2.2 Qualificare e potenziare l'accesso ai percorsi di formazione professionalizzante e permanente, incentivando e migliorando l'informazione al discente attraverso il web e iniziative promozionali aperte al territorio nazionale e internazionale
		D.2.3 Sviluppo lauree professionalizzanti	D.2.3.1 Promuovere l'attrattività del percorso formativo del CdL professionalizzante attivo
	D.3 Competenze e innovazione didattica	D.3.1 Migliorare la qualità della didattica attraverso la formazione dei docenti e l'utilizzo di metodologie didattiche innovative	D.3.1.1 Attuazione di percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze nel campo della innovazione metodologica didattica e nella gestione della relazione didattica
			D.3.1.2 Promozione e sostegno metodologico ai docenti che intendono intraprendere una sperimentazione didattica ai fini del miglioramento dei processi di apprendimento degli studenti
		D.3.2 Rafforzamento delle competenze trasversali e formative acquisite dagli studenti	D.3.2.1 Allargamento dell'offerta formativa delle competenze trasversali tenuto conto dei movimenti culturali in atto
			D.3.2.2 Certificazione delle attività formative del percorso dual career (Doppia carriera) come studente-studentessa atleta o come peer-tutor per valorizzare le competenze acquisite coniugandole con le nuove richieste e opportunità offerte dal mondo del lavoro
			D.3.2.3 Sperimentazione di differenti modalità didattiche e relativa valutazione di efficacia

Ciascun obiettivo strategico è stato poi agganciato a indicatori e target che sono necessari per misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo strategico.

La definizione dell'Offerta Formativa, e in particolare la previsione di nuovi corsi di studio, trova fondamento su scelte che derivano direttamente da precise linee di indirizzo, le cui parole chiave sono il **potenziamento di aree esistenti**, l'apertura verso **nuove aree con il supporto della ricerca qualificata** e la strategia sul territorio attraverso il **rafforzamento delle attività formative interateneo**.

Di seguito si riporta uno stralcio del contenuto del "Documenti di progettazione" che evidenzia le motivazioni sottese alla progettazione del nuovo corso, con particolare riferimento alla consultazione delle parti interessate, nonché la coerenza tra le proposte di attivazioni e la strategia dell'offerta formativa espressa nel Piano strategico di Ateneo.

Laurea Magistrale: SCIENZE GIURIDICHE E CRIMINOLOGICHE PER LA SICUREZZA
Classe LM/SC-GIUR
Interateneo con l'Università degli Studi di Trento
Sede amministrativa: Verona

La creazione di un corso di Laurea Magistrale interuniversitario in Scienze giuridiche e criminologiche per la sicurezza e l'intelligence vuole rispondere alle esigenze di arricchimento e incremento dell'offerta formativa delle Università di Verona e di Trento al fine di: (i) sviluppare i percorsi dedicati alla formazione in materia di scienze della sicurezza e per l'intelligence, valorizzando nell'Università di Verona la recente attivazione di una laurea triennale presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona in Studi strategici per la sicurezza e le politiche internazionali, nonché il corso di laurea triennale in Servizi giuridici per imprese, amministrazioni e no profit attivato presso il Dipartimento di



Scienze Giuridiche. La nuova LM si configura inoltre come ulteriore sbocco possibile anche per i laureati del percorso di laurea triennale in Comparative European and International Legal Studies (Ceils) della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento, rappresentando pertanto una possibile specializzazione per i triennalisti che abbiano già maturato una solida formazione di stampo comparatistico e internazionale; (ii) colmare una lacuna esistente nell'offerta formativa in relazione alle scienze giuridiche, criminologiche e della sicurezza e dell'intelligence attraverso l'integrazione con le competenze offerte da entrambi gli atenei coinvolti; (iii) offrire opportunità di formazione per professionisti e professionisti del diritto esperte/i in criminalità, sicurezza e intelligence in ambito pubblico e privato, a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale, con competenze anche in relazione alle sfide poste dalla società digitale e dall'intelligenza artificiale.

Il CdS, da un lato, si pone dunque in continuità con la pluriennale attività di ricerca e di didattica svolta nelle varie discipline che animano le Scienze giuridiche e, dall'altro, propone un innovativo percorso di studi, arricchito nell'offerta formativa dagli studi criminologici, di security e di intelligence, finalizzato ad affrontare le sfide emergenti che riguardano il diritto e l'eterogeneo settore della sicurezza e delle tecnologie nella mutevole società digitale.

La proposta di istituzione della LM è parte integrante di un più ampio progetto interateneo connesso alla formazione e alla ricerca applicata sui temi del diritto, della criminologia e della sicurezza; un progetto, nato nel 2020, che vede già coinvolti l'Ateneo di Verona e quello di Trento e che, in parte, si è concretizzato nel febbraio 2021 con la costituzione del Centro interuniversitario di Scienze della Sicurezza e della Criminalità (CSSC), un unicum nel panorama internazionale e nazionale che, con un approccio altamente multi/interdisciplinare, conduce ricerca applicata e formazione post lauream nei settori della sicurezza. Il CSSC si occupa di identificazione, analisi, prevenzione, mitigazione, gestione, comunicazione e percezione dei rischi connessi alla sicurezza, di sicurezza sostenibile, nonché dello studio delle scienze dell'intelligence applicabili nei più diversi contesti istituzionali, economici e sociali. Le attività del Centro ruotano intorno a un nuovo modello di collaborazione tra mondo della ricerca e della formazione e mondo delle istituzioni e delle aziende per rispondere alle moderne esigenze della sicurezza nelle diverse accezioni in cui essa si declina. Da qui è stata attivata una stretta collaborazione tra i due Atenei attraverso l'istituzione di laboratori e gruppi di ricerca nei settori della sicurezza, della criminalità e della gestione dei rischi, approfondendo anche i temi connessi alla governance della tecnologia, e quindi delle implicazioni legali, sociali e normative delle nuove tecnologie. Già dall'istituzione del Centro, che dal 2021 vanta una notevole progettualità sul piano della ricerca scientifica, risultando vincitore di bandi nazionali ed europei, è emersa la necessità di attivare un percorso di studi specialistico basato sull'approfondimento di questioni giuridiche connesse alla criminologia, alla criminalità e alla sicurezza, all'intelligence, che potesse rappresentare una vera e propria offerta formativa di livello universitario sulle numerose tematiche trattate dal Centro di Scienze della Sicurezza e della Criminalità, valorizzando i rapporti che si sono sviluppati con le istituzioni e con i rispettivi territori attraverso le numerose e diverse attività progettuali, di rilevanza altresì nazionale, europea e internazionale. Il corso, infatti, si avvarrà, come ricadute della ricerca sulla didattica, come corpo docente, e come connessioni con il mondo del lavoro, delle competenze, della struttura e della rete istituzionale del CSSC.

5. L'ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

In sede di programmazione e attivazione dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico è necessario considerare nel complesso la disponibilità delle risorse economico-finanziarie, di docenza e strutturali, indispensabili per svolgere al meglio le attività didattiche che si prevede di erogare, garantendone quindi la sostenibilità nel medio-lungo periodo.

Laddove esplicitamente previsto, la sostenibilità viene declinata in base ai criteri definiti dalla normativa e dalle indicazioni ANVUR, come nel caso delle risorse di docenza; negli altri casi (risorse strutturali) vengono riportate delle analisi interne svolte in base alle fonti informative attualmente disponibili.

La sostenibilità dell'offerta formativa viene quindi declinata nelle seguenti accezioni:

- a) **sostenibilità economico-finanziaria:** misurata attraverso gli indicatori di sede definiti in attuazione degli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 29 marzo 2012 n°49 e definiti come indicatori per la valutazione periodica in base al DM 1154/2021: ISEF, indicatore sostenibilità economico-finanziaria;



b) **sostenibilità in termini di docenza**, rispetto a:

- i. i requisiti necessari per l'accreditamento dei CdS (cosiddetti "docenti di riferimento"), di cui all'allegato A lettera b) del DM 1154/2021;
- ii. la quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile (ex DID), così come definito nel requisito di accreditamento periodico R1C3 delle Linee Guida per l'accreditamento periodico dell'ANVUR (2017);

c) **sostenibilità in termini di strutture**, misurata attraverso l'analisi dell'occupazione delle aule da parte dei Corsi di Studio attivati nell'anno accademico 2021-22, svolta dalla Direzione Didattica e Servizi agli Studenti in base ai suggerimenti operativi riportate nelle Linee guida per la progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione per l'a.a. 2022-23 (ANVUR) in merito alla descrizione delle strutture effettivamente messe a disposizione dei Corsi di Studio.

a) **La sostenibilità economico-finanziaria**

L'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), così come definito dal D.Lgs. 49/2012, viene considerato, in primo luogo, per l'attivazione di nuovi CdS. Infatti, l'art.4 comma 3 del DM 1154/2021 prevede che, nel caso l'Ateneo presenti CdS con un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza, si possano attivare un numero di nuovi CdS nel limite del 2% dei CdS già attivati e salvo il superamento della soglia dell'indicatore ISEF (pari a 1).

Il prospetto seguente illustra la situazione dell'ISEF dell'Ateneo di Verona nel corso degli ultimi otto anni.

In mancanza dei dati certificati, desumibili dalla banca dati ministeriale PRPOER, per gli anni dal 2023 in poi, si prende a riferimento l'ISEF stimato, con la precisazione che le stime effettuate dall'Ateneo sulla base dei dati interni (costo del personale, stima FFO) risultanti dai rispettivi bilanci di Ateneo, sono ispirati a criteri di massima prudenza, come si evince dal confronto delle stime degli anni precedenti con i dati certificati. E' verosimile quindi aspettarsi che anche per gli anni dal 2023 e seguenti i valori ISEF certificati MUR siano in misura confortante superiori ai dati stimati e che la riduzione del valore ISEF sia quindi molto limitata.

Indicatore ISEF	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
ISEF certificato MUR, fonte banca dati PROPER	1,21	1,25	1,24	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
ISEF stimato UNIVR, calcolato su dati di Bilancio	1,11	1,10	1,10	1,08	1,07	1,05	1,03	1,02

b) **La sostenibilità in termini di docenza**

La sostenibilità in termini di docenti di riferimento, così come richiesti dall'allegato A lettera b) del DM 1154/2021, viene verificata dal Nucleo di Valutazione in occasione del parere sull'attivazione di nuovi CdS per l'a.a. 2025/26 a cui si fa quindi rimando. In particolare, il NdV esprimerà il proprio parere nella seduta dell'8 gennaio 2025.

Inoltre, la verifica ex post effettuata dal MUR sui requisiti di docenza sui corsi attivati nell'a.a. 2024/25, pubblicata nel portale SUA-CdS nel mese di dicembre 2024, rileva una situazione di mantenimento del pieno assolvimento dei requisiti di docenza.

Un ulteriore parametro per analizzare la sostenibilità dell'offerta formativa in termini di docenza veniva suggerito dall'ANVUR in AVA2 (Requisito R1C3) dal rapporto 'teorico' fra la quantità di ore di didattica erogata e la quantità di ore di didattica erogabile (c.d. DID). L'indicatore in parola calcola il rapporto tra la quantità di ore di docenza erogata dai Dipartimenti e dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia rispetto alla quantità di ore di docenza 'teorica' erogabile, intesa come potenziale 'teorico' calcolato attribuendo 120 ore ai professori a tempo pieno, 90 ai professori a tempo definito e 60 ore ai ricercatori a tempo determinato e di ruolo. Si ricorda che l'ANVUR definiva come buona prassi che tale rapporto non superasse l'unità. Sulla base di tali regole di calcolo, utilizzando il numero di ore di didattica erogata presenti nella SUA-CdS, il rapporto didattica erogata/erogabile a livello di Ateneo si attesta a 0,92 per l'A.A. 2022/23 e a 0,97 per l'A.A. 2023/24.



Rapporto teorico tra didattica erogata e didattica erogabile secondo le regole di AVA2 (Req. R1C3)

A.A. 2022/23

DIPARTIMENTO/FACOLTA'	DIDATTICA EROGABILE	DIDATTICA EROGATA	Rapporto erogata/erogabile
Dip Culture e civiltà	7.740	7.970	1,03
Dip Biotecnologie	7.140	7.616	1,07
Dip Informatica	8.550	10.702	1,25
Dip Lingue e LLSS	6.420	8.082	1,26
Dip Management	6.090	4.423	0,73
Dip Scienze economiche	4.950	4.752	0,96
Dip Scienze giuridiche	6.540	5.594	0,86
Dip Scienze umane	6.660	8.397	1,26
Fac Medicina e Chirurgia	30.450	20.586	0,68
Totale complessivo	84.540	78.122	0,92

A.A. 2023/24

DIPARTIMENTO/FACOLTA'	DIDATTICA EROGABILE	DIDATTICA EROGATA	Rapporto erogata/erogabile
Dip Culture e civiltà	7.440	8.316	1,12
Dip Biotecnologie	7.140	7.612	1,07
Dip Informatica	6.390	8.788	1,38
Dip Ingegneria per la medicina di innovazione	6.090	1.974	0,32
Dip Lingue e LLSS	6.720	8.425	1,25
Dip Management	6.210	4.562	0,73
Dip Scienze economiche	4.980	4.654	0,93
Dip Scienze giuridiche	6.210	5.947	0,96
Dip Scienze umane	6.540	8.559	1,31
Fac Medicina e Chirurgia	26.220	22.558	0,86
Totale complessivo	83.940	81.395	0,97

Ore di didattica erogata: elaborazione Ateneo su fonte dati SUA-CdS - Ore di didattica erogabile: elaborazione Ateneo su dati interni

Con AVA3, ANVUR non chiede più agli atenei di calcolare l'andamento del DID. Infatti, con il Requisito B.5.1.1 viene verificato che gli atenei adottino strumenti di monitoraggio della qualità di ore di docenza erogata dai dipartimenti.

A tal riguardo, da diversi anni, l'Ateneo di Verona ha associato ai consueti strumenti di verifica dei compiti formativi assegnati anche una vera e propria analisi quantitativa della didattica, con la quale sono attentamente monitorati sia il potenziale didattico dei docenti che la sua saturazione in termini di ore di didattica erogata a livello di ateneo, dipartimento, SSD e ovviamente per singolo docente. Nello specifico, il calcolo del potenziale didattico tiene conto non solo del ruolo del docente (professore, ricercatore a tempo determinato o di ruolo) e del regime di impegno (tempo pieno/tempo definito), ma anche delle aspettative, dei congedi, dei passaggi di ruolo in corso d'anno, delle cessazioni, nonché delle programmazioni di reclutamenti futuri. Inoltre, per i ricercatori a tempo determinato, il potenziale varia da una soglia minima a una soglia massima, prefissate per ciascuna tipologia (tipo A, tipo B, tipo RTT), in base alle ore di carico didattico attribuite. Anche le ore che concorrono alla saturazione del potenziale sono calcolate in base a delle regole precise. Nello specifico, per i professori e i ricercatori a tempo determinato rientrano nel carico didattico: i) le ore degli insegnamenti in TAF A, B, e C; ii) le ore di insegnamenti in TAF D, solo se definiti esplicitamente nei piani didattici; iii) le attività didattiche di tipologia E ed F nei casi in cui si tratti di settori di Informatica INF/01 e ING-INF/05 e di Lingue dell'Unione Europea (L-LIN/XX), purché non già presenti nel medesimo corso di studio come insegnamenti con TAF A, B e C con il medesimo settore scientifico disciplinare; iv) l'attività didattica erogata nei corsi di dottorato di Ateneo e inter-ateneo fino a un massimo di 20 ore certificate; v) l'attività didattica erogata nelle Scuole di Specializzazione dell'area medica per un massimo di 20 ore certificate per i corsi di specializzazione vecchio ordinamento (ex D.M. 1 agosto 2005) e fino alla loro conclusione e per il numero di ore determinato dal Decreto Interministeriale per le Scuole riordinate (ex D.M. 4 febbraio 2015 n. 68) pesate al 100% per gli insegnamenti in TAF A, 30% per quelli in TAF B e C, mentre sono escluse quelle in altri TAF; vi) l'attività didattica "svolta in reparto" (internati assistenziali) per il corso di laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia o l'attività didattica pratica svolta negli ambulatori odontoiatrici (tirocini) per il corso di laurea a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria, fino a un massimo di 20 ore certificate; vii) l'attività didattica erogata nella Scuola di Specializzazione delle professioni legali fino a un massimo di 20 ore certificate; viii) le ore erogate nei corsi di laurea delle professioni sanitarie con sede diversa da Verona.

Per i ricercatori di ruolo, invece, rientrano nel carico didattico: i) le ore degli insegnamenti in TAF A, B, e C; ii) le ore di insegnamenti in TAF D, solo se definiti esplicitamente nei piani didattici; iii) le attività didattiche di tipologia E ed F nei casi in cui si tratti di settori di Informatica INF/01 e ING-INF/05 e di Lingue dell'Unione Europea (L-LIN/XX), purché non già presenti nel medesimo corso di studio come insegnamenti con TAF A, B e C con il medesimo settore scientifico disciplinare; iv) l'attività didattica erogata nei corsi di dottorato di Ateneo e inter-ateneo fino a un massimo di 20 ore certificate.

In caso di proposte di istituzione di nuovi corsi di studio o di modifica ai corsi già esistenti, l'Ateneo effettua inoltre un'analisi preventiva sulla stima degli eventuali costi aggiuntivi correlati alle nuove proposte. A tal fine, vengono evidenziate le ore aggiuntive relative alla nuova offerta formativa (che viene attivata per la prima volta nell'A.A. 2025/26), tali ore vengono sommate a quelle già esistenti sui rispettivi Settori Scientifico Disciplinari (SSD) riferite all'offerta

formativa vigente. Rapportando il monte ore complessivo al numero dei docenti presenti in Ateneo, si desume il numero di ore non coperte dal potenziale dei docenti e, di conseguenza gli eventuali costi stimati per il medesimo A.A. 2025/26. La stima di eventuali costi è analizzata con attenzione dal Delegato alla Didattica che, se è il caso, suggerisce ai CdS l'adozione delle opportune misure correttive per il contenimento della stessa.

c) La sostenibilità in termini di strutture

Coerentemente con quanto previsto nel Modello AQ, il PdQ, nel Rapporto di monitoraggio sul funzionamento del sistema AQ disponibile nella pagina web di Ateneo, sintetizza le criticità emerse nei Rapporti di Riesame dei CdS e nelle Relazioni delle CPDS sulle strutture, sugli strumenti e sui servizi a supporto della didattica, nonché le risposte degli organi/strutture a cui per competenza vengono segnalate le criticità identificate.

L'adeguatezza delle strutture dell'Ateneo a disposizione per l'attività didattica viene rilevata anche tramite l'indagine Almalaurea "Profilo dei laureati", tramite questionario sottoposto a tutti gli studenti in procinto di laurearsi.

Ogni anno, inoltre, si effettua una verifica dell'occupazione delle aule (in termini di prenotazione delle stesse per attività didattiche) in due momenti: all'inizio del primo semestre di lezione e all'inizio del secondo semestre di lezione.

Nel 2024 la verifica dell'occupazione delle aule, per quanto riguarda il secondo semestre 2023/24, si è svolta ad aprile (dal 15 al 19 aprile) e, per quanto riguarda il primo semestre 2024/2025, si è svolta ad ottobre (dal 21 al 25 ottobre), prendendole come settimane con lezioni "a regime".

I dati, oggetto dell'analisi, sono stati estrapolati dal gestionale prendendo come riferimento gli orari dalle 8.30 alle 19.30 dal lunedì al venerdì. L'analisi tiene conto esclusivamente delle aule ad uso lezioni frontali, quindi sono escluse le sale riunioni, sale dottorandi, laboratori e aule informatiche.

Si riportano di seguito le percentuali di occupazione media per polo didattico, nelle settimane di riferimento, con la precisazione che una possibile ottimizzazione dell'occupazione delle aule deve necessariamente tener conto di fattori quali, ad esempio: il numero degli studenti frequentanti rispetto ai posti disponibili in aula, la dotazione tecnologica nell'aula rispetto agli obiettivi formativi previsti per ciascun insegnamento, la distanza tra le aule rispetto agli orari delle lezioni, le sovrapposizioni con altre lezioni del medesimo corso e anno di frequenza, etc.

PERIODO: da lunedì 15 a venerdì 19 aprile 2024 dalle 8.30 alle 19.30

		% occupazione media
Polo di Veronetta (CdS dell'Area Umanistica e di Economia)	1) Chostro Santa Maria delle Vittorie	45,33%
	2) Ex palazzo di economia	63,39%
	3) Ex istituto Orsoline	46,75%
	4) Palazzo di lettere nuovo	43,65%
	5) Palazzo di lingue	70,67%
	6) Vicolo Campofiore	43,94%
	7) Palazzo Zorzi	30,76%
	8) Polo Zanotto	62,40%
	9) Santa Marta	39,86%
	10) Silos ponente	71,69%
Polo Giuridico	1) Palazzo Montanari	49,63%
	2) Palazzo ICISS	32,27%
Polo di Medicina e Chirurgia	1) Ex area Gavazzi	50,24%
	2) Istituti biologici blocco A	58,31%
	3) Istituti biologici blocco B	81,82%
	4) Lente didattica	54,39%
	5) Palazzina medicina legale	14,09%
	6) Piastra odontoiatrica	51,99%
Polo di Scienze e Ingegneria	1) Ca' Vignal 1	44,67%
	2) Ca' Vignal 2	48,72%
	3) Ca' Vignal 3	52,73%
	4) Ca' Vignal 3 – Piramide	64,55%
	5) Villa Ottolini Lebrecht	17,27%
Polo di Scienze Motorie	1) Palazzo ex ISEF	36,13%
	2) Palazzo Gavagnin	24,05%



PERIODO: da lunedì 21 a venerdì 25 ottobre 2024 dalle 8.30 alle 19.30

		% occupazione media
Polo di Veronetta (CdS dell'Area Umanistica e di Economia)	1) Chiostro Santa Maria delle Vittorie	55,21%
	2) Ex palazzo di economia	69,13%
	3) Ex istituto Orsoline	47,24%
	4) Palazzo di lettere nuovo	47,76%
	5) Palazzo di lingue	82,19%
	6) Vicolo Campofiore	33,33%
	7) Palazzo Zorzi	34,77%
	8) Polo Zanotto	66,71%
	9) Santa Marta	51,21%
	10) Silos ponente	72,06%
Polo Giuridico	1) Palazzo Montanari	45,25%
	2) Palazzo ICISS	53,18%
Polo di Medicina e Chirurgia	1) Ex area Gavazzi	54,91%
	2) Istituti biologici blocco A	69,26%
	3) Istituti biologici blocco B	35,15%
	4) Lente didattica	51,82%
	5) Palazzina medicina legale	19,55%
	6) Piastra odontoiatrica	50,04%
Polo di Scienze e Ingegneria	1) Ca' Vignal 1	66,25%
	2) Ca' Vignal 2	71,19%
	3) Ca' Vignal 3	48,24%
	4) Ca' Vignal 3 – Piramide	68,49%
	5) Villa Ottolini Lebrecht	32,35%
Polo di Scienze Motorie	1) Palazzo ex ISEF	35,26%
	2) Palazzo Gavagnin	29,12%

A partire dall'anno accademico 2024/25 si è aggiunto il nuovo Polo presso il Centro Polifunzionale Don Calabria con un'occupazione media delle aule pari al 28,69%.

Alla verifica dell'occupazione delle aule in termini di prenotazione delle stesse per attività didattiche, nelle medesime settimane si affianca una verifica dell'occupazione delle aule in termini di presenza degli studenti nelle aule.

La verifica viene svolta dal personale delle segreterie, tutor, 150 ore, ecc, con ingressi direttamente nelle aule per contare il numero dei presenti.